

La revoca delle concessioni farà risparmiare 3,5 mld

L'alta velocità più cara di 410%

La revoca delle tre concessioni Tav, da rimettere in gara, farà risparmiare circa 3,5 miliardi su costi stimati previsti di circa 16 miliardi.

Infatti, secondo i dati forniti dal ministero dello Sviluppo Economico, le spese per realizzare la linea ferroviaria ad alta velocità-alta capacità con il sistema del general contractor ha fatto lievitare i costi del 410% sulla linea Torino-Napoli in dodici anni, dal 1991 al 2003.

È quanto aveva sostenuto il sottosegretario allo Sviluppo economico, Filippo Bubbico, nell'audizione alla camera, sostenendo che dalla revoca delle concessioni per la Tav il governo stimava un risparmio di 3,5 miliardi di euro grazie agli affidamenti dei lavori attraverso gare pubbliche a fronte di costi complessivi per gli investimenti con il precedente tipo di affidamento pari a 16 miliardi. L'investimento finale sarebbe quindi stato di 12,3 miliardi. Sempre secondo dati ministeriali relativi alla linea Torino-Napoli, emerge che la spesa, fissata dai contratti del 1991 in poco meno di 5.700 milioni di euro, è aumentata, fino al 2003, fino a poco più di 23.200 milioni, con un aumento percentuale del 410% e consistenti ritardi nella consegna dei lavori. Nei primi anni '90 la Tav spa, aveva affidato, per ciascuna delle tratte ferroviarie da realizzare, a un solo consorzio d'impresa, scelto a trattativa privata, senza gara, la progettazione e la realizzazione dell'opera. I general contractors, individuati erano Fiat 1, Fiat 2, Iricav 1, Iricav 2, Cepav 1, Cepav 2 e Cociv. Con la Finanziaria 2001, il governo Prodi aveva revocato le concessioni rilasciate da Ferrovie dello stato a Tav spa e stabilito il ritorno alle gare ma il successivo governo Berlusconi aveva ripristinato i general contractor.

Nel luglio 2007, con il decreto Bersani, sono state revocate le concessioni per la realizzazione delle tratte ferroviarie Milano-Verona; Verona-Padova;

Milano-Genova; terzo Valico dei Giovi.

Inevitabile il ricorso al Tar da parte dei consorzi di imprese che avevano originariamente avuto senza gara la concessione e che si vedono accolto la domanda il 12 luglio 2007. Ma mercoledì, il Consiglio di stato ha deciso di revocare il decreto del Tar del Lazio che sospendeva gli appalti per l'Alta velocità ferroviaria nelle tratte Milano-Verona, Verona-Padova e Genova-Milano.

